

Il lancio del Portfolio europeo delle lingue nell'Anno europeo delle lingue 2001

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), con il lancio a livello nazionale del Portfolio europeo delle lingue (PEL) che ha avuto luogo il 1° marzo 2001 a Berna, ha ufficialmente inaugurato l'Anno europeo delle lingue 2001. Il lancio del PEL è il contributo principale della CDPE all'Anno europeo delle lingue 2001. Per quest'occasione i direttori cantonali della pubblica educazione, riuniti nella loro Assemblea plenaria il 1° marzo, hanno emanato la dichiarazione riprodotta alla pagina accanto, dichiarazione che è stata approvata all'unanimità dai direttori cantonali dell'istruzione pubblica e che è stata anche firmata dai più autorevoli esponenti del mondo della formazione e del lavoro.

In seguito all'Assemblea plenaria della CDPE, il presidente della CDPE, il Consigliere di Stato Hans-Ulrich Stöckling, il Consigliere di Stato Gabriele Gendotti e il Segretario generale della CDPE Hans Ambühl hanno informato in una conferenza stampa sulla prevista introduzione del PEL.

Il PEL, come ha detto il presidente della CDPE Hans-Ulrich Stöckling, sarà introdotto nelle scuole in Svizzera nei prossimi due-tre anni. Il Direttore del Dipartimento dell'istruzione e della cultura del Canton Ticino e Consigliere di Stato Gabriele Gendotti ha informato i numerosi giornalisti presenti sull'introduzione del PEL in tutte le scuole professionali del Canton Ticino nell'anno scolastico 2001/2002. La CDPE, con la sua dichiarazione, prevede di designare in ogni cantone «una persona di contatto» in materia di PEL.

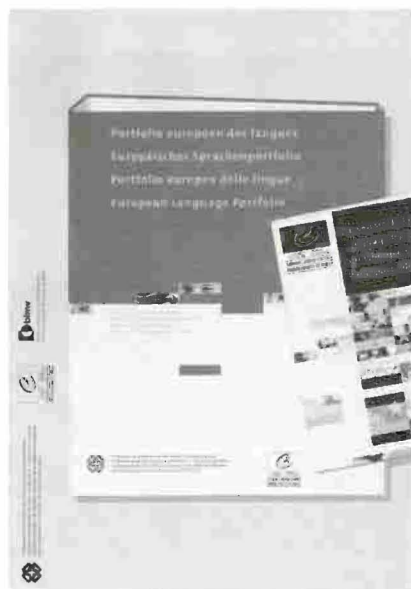
Il Canton Ticino, come primo cantone in Svizzera, ha già fatto un passo in più designando un(a) docente responsabile in materia di PEL in ogni scuola professionale. Questo(a) docente di sede responsabile per l'implementazione del PEL svolgerà la sua attività di consulenza, di motivazione, di aiuto e di coordinamento in due direzioni: con gli allievi e con i(le) docenti (soprattutto di lingue) della propria sede.

Il fatto che la dichiarazione è stata firmata non solo dagli uffici federali in-

teressati (Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, Ufficio federale dell'educazione e della scienza, Ufficio federale della cultura), ma anche dalla Federazione svizzera per l'educazione degli adulti e, soprattutto, dalle associazioni dei datori di lavoro (Unione padronale svizzera, Unione svizzera delle arti e mestieri) e dai sindacati (Unione sindacale svizzera, Sindacato svizzero dei servizi pubblici) nonché da numerose altre organizzazioni ed istituzioni interessate, contribuisce ad una migliore conoscenza e ad una più vasta diffusione del PEL nonché ad un suo uso frequente come strumento di riferimento nel mondo extra-scolastico e in particolare nel mondo del lavoro in Svizzera e all'estero, per esempio nelle domande e offerte d'impiego.

Visto che l'attuale PEL svizzero si rivolge a giovani dal IX anno di scuola e ad adulti, la CDPE, come risulta dalla dichiarazione, ha inoltre dato l'incarico, per l'elaborazione di un PEL per la scuola obbligatoria.

Per i confirmatari della dichiarazione della CDPE (provenienti dal mondo extrascolastico) sarà probabilmente di particolare interesse il «Passaporto delle lingue» che serve a documentare le competenze raggiunte in varie lingue e le esperienze compiute nel



processo di apprendimento. Le formulazioni tradizionalmente usate sono poco trasparenti («ottime conoscenze», «buone conoscenze», «conoscenze scolastiche», ecc.). Ora si usa in tutta l'Europa la scala europea comune del Consiglio d'Europa che prevede sei livelli: A1 e A2 (uso elementare della lingua), B1 e B2 (uso indipendente della lingua), C1 e C2 (uso competente della lingua).

Quale esempio, viene di seguito segnalata la definizione del livello B1: «È in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. È in grado di districarsi nella maggior parte delle situazioni riscontrabili in viaggi nelle regioni in cui si parla la lingua. È in grado di esprimersi, in modo chiaro e coerente, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi. È in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un'opinione o a un progetto.»

I diversi livelli di conoscenza linguistica sono descritti in modo dettagliato nel Portfolio.

Le belle parole dovranno ora essere seguite dai fatti, cioè dall'introduzione capillare del PEL e dal suo uso nelle scuole e nel mondo del lavoro del Canton Ticino e della Svizzera intera.

Christoph Flügel

Dichiarazione della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione e di altre istituzioni concernente il lancio del Portfolio europeo delle lingue in Svizzera

Come conseguenza della mobilità nei settori della formazione e della professione in Svizzera e in Europa, si fa sempre più urgente la ricerca di soluzioni, finalizzate al riconoscimento degli attestati e dei diplomi di lingua. Negli ultimi anni, numerosi sforzi sono stati compiuti in Europa per ottenere una maggiore trasparenza nell'ambito dell'apprendimento delle lingue. Il Consiglio d'Europa ha così elaborato dei livelli di competenza per il Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (Cadre européen commun de référence pour les langues). La messa in atto di questa scala comune, ripresa dai differenti modelli di portfolio delle lingue, elaborati nel corso degli ultimi anni a livello europeo, favorirà il confronto delle qualificazioni nell'ambito dell'apprendimento delle lingue.

Il Portfolio europeo delle lingue (PEL) è un documento personale. Da un lato il PEL informa sulle conoscenze linguistiche di chi ne è titolare, d'altro lato assolve anche una funzione pedagogica, poiché consente di procedere a una valutazione diversificata di quelle conoscenze, favorendo allo stesso tempo l'apprendimento autonomo delle lingue.

Il Portfolio persegue due obiettivi fondamentali:

- la motivazione di chi apprende altre lingue attraverso il riconoscimento degli sforzi compiuti con lo scopo di ampliare e diversificare l'apprendimento delle lingue nel corso di tutta la vita;
- la presentazione delle competenze linguistiche e culturali acquisite a scuola e all'esterno di essa in modo trasparente a livello nazionale e internazionale e intercomparabili (documento da consultare, per esempio, al momento di passare da un livello all'altro all'apprendimento o quando si è alla ricerca di un impiego nel proprio paese o all'estero).

In Svizzera la scala comune europea per la descrizione delle competenze nelle lingue è stata presa in considerazione nella fase di elaborazione del Concetto globale per l'apprendimento delle lingue e in occasione di progetti di riforma in diversi cantoni. La descrizione dei livelli di competenza, sulla base della scala comune europea, è stata integrata nelle Raccoman-

dazioni concernenti il coordinamento dell'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo. Il nuovo programma quadro per le scuole di maturità professionale (UFFT) fa pure riferimento al PEL e ai suoi livelli di competenza.

La versione svizzera del PEL è destinata ai giovani (a partire dal nono anno di scuola) e agli adulti. La versione di prova del PEL svizzero è stata sperimentata con successo negli anni 1999 e 2000. Sulla scorta dei risultati della valutazione, la prima versione del PEL è stata rielaborata. La nuova versione, corredata di un passaporto standardizzato paneuropeo delle lingue, apparirà nel 2001.

Il lancio del Portfolio europeo delle lingue è uno dei contributi significativi della CDPE nel quadro dell' Anno europeo delle lingue 2001.

I firmatari di questa dichiarazione:

considerati:

- la Risoluzione sul Portfolio europeo delle lingue, adottata dalla Conferenza permanente dei ministri europei dell'educazione il 15-17 ottobre 2000 a Cracovia
- i lavori del Gruppo di lavoro svizzero Portfolio delle lingue e i risultati della sperimentazione del Portfolio europeo delle lingue per giovani e adulti in Svizzera

sottolineano l'importanza

- del lancio del PEL nel quadro dell' Anno europeo delle lingue;
- del Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (Cadre européen commun de référence pour les langues) del Consiglio d'Europa e la sua importanza per il sistema svizzero della formazione;
- del PEL come strumento pedagogico di motivazione, accompagnamento e valutazione dei processi di apprendimento nel corso di tutta la vita;
- del PEL come strumento di certificazione, che promuove una migliore trasparenza nel quadro del riconoscimento delle competenze linguistiche a livello nazionale e internazionale e favorisce nel contempo la mobilità nel mondo del lavoro e degli studi;
- del PEL con lo scopo di promuovere il plurilinguismo individuale come carta vincente in una società plurilingue, pur nel rispetto non solo delle lingue di lar-

ga diffusione, ma anche delle lingue minoritarie e della migrazione;

- e la necessità di sviluppare modelli di portfolio adatti ad altri livelli d'insegnamento, in particolare un modello di portfolio nelle quattro lingue nazionali per la scolarità obbligatoria.

Sulla base di queste riflessioni si raccomanda ai cantoni e alle istituzioni preposte alla formazione:

1. di prendere i provvedimenti necessari per favorire una larga utilizzazione del PEL a tutti i livelli e in tutti i settori del sistema educativo;
2. di offrire a tutti coloro che imparano altre lingue l'opportunità di utilizzare la versione riveduta del PEL a partire dal nono anno di scolarità;
3. di sostenere i docenti nel loro sforzo di integrare il PEL nell'insegnamento, in particolare facendo figurare il PEL nei programmi dei corsi di formazione iniziale e continua;
4. di creare le premesse perché sia garantito un riconoscimento ufficiale del PEL nella formazione e nel mondo del lavoro;
5. di tener conto, nei piani di studio e nei regolamenti sul riconoscimento dei diplomi dei diversi gradi e ordini di scuola, del Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (Cadre européen commun de référence pour les langues) del Consiglio d'Europa, in particolare per quel che concerne gli obiettivi e la descrizione dei livelli di competenza;
6. di riconoscere ufficialmente i diplomi rilasciati da istituzioni preposte alla formazione, private o pubbliche, solo se conformi al Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (Cadre européen commun de référence pour les langues) del Consiglio d'Europa e ai relativi livelli di competenza;
7. di designare in ogni cantone una persona di contatto che vegli sulla coerenza tra i diversi livelli d'insegnamento e che partecipi al coordinamento regionale e svizzero in materia di PEL.

**Il presidente della CDPE:
Hans Ulrich Stöckling**

**Il segretario generale
della CDPE
Hans Ambühl**

I firmatari di questa dichiarazione s'incaricano - in collaborazione e coordinazione con i cofirmatari - di applicare queste raccomandazioni nel rispettivo ambito di competenza.